



**Mercoledì 25 Marzo 2026**  
**Sacra San Michele (m. 962)**

*Lo sapevate che si narra che La Sacra di San Michele abbia ispirato Umberto Eco per “Il Nome della Rosa“ Quando lo scrittore immaginava quell’abbazia misteriosa, si pensa avesse in mente proprio i corridoi di pietra della nostra Sacra, quelle scale tortuose che sembrano non finire mai e quegli angoli bui che, siamo convinte, nascondono ancora storie che nessuno ha mai raccontato.*

<b>Ritrovo Pullman</b>	Ore 0.00 Sarezzo Piazzale Europa (Crocevia)	Ore 0.00 Concesio Via Europa 197	Ore 0.00 Ospitaletto Bar Baldussa
------------------------	--	-------------------------------------	--------------------------------------

<b>Distanza A/R</b>	520 Km Circa	<b>Località di partenza</b>	Chiusa San Michele Torino
---------------------	--------------	-----------------------------	---------------------------

<b>Tempo escursione</b>	<b>Gruppo A</b> ore 6 circa	<b>Gruppo B</b> ore 6 circa
<b>Difficoltà EEA</b>	<b>Gruppo A</b> Ferrata media difficoltà	<b>E Gruppo B</b> percorso escursionistico
<b>Dislivello</b>	<b>Gruppo A</b> M.600 Km.17 circa	<b>Gruppo B</b> M.600 Km.13 circa
<b>Pranzo</b>	Al sacco,	- Colazione Autogrill
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Gruppo A</b> Caschetto, imbrago, set da ferrata, cordino con moschettone calzature tecniche con grip <b>Gruppo B</b> Abbigliamento da montagna “adatto alla stagione” calzature tecniche con buon grip	

*Iscrizioni con WA da Lunedì 00/0; per ragioni organizzative legate alla conferma del pullman bisogna essere sicuri dell’iscrizione entro l’-/. La quota è —/— € (in base al n. dei partecipanti). Per i giovani U.25 riduzione 5 €. In caso di mancato raggiungimento di un numero adeguato (37) si valuterà il da farsi, considerata la lunghezza del viaggio auto. La rinuncia dopo l’/- comporta il pagamento della quota salvo sostituzione con altro Socio.*

**Gruppo A**

<b>Posti disponibili</b>	20 compresi i Coordinatori	<b>Coordinatori</b>	
--------------------------	----------------------------	---------------------	--

**Coordinatori**

**Sonia Muffolini**

348 073 7988 x iscrizioni

**Gruppo B**

<b>Posti disponibili</b>	34 compresi i Coordinatori	<b>Coordinatori</b>	
--------------------------	----------------------------	---------------------	--

**Morzentti Davide**

**Coordinatori**

**Dario Casella**

348 763 4024 x iscrizioni

Colazione Autogrill

Parcheggio Piazza Repubblica Chiusa San Michele Torino

**E’ necessario essere in regola con il tesseramento 2026-26**

Il primo giorno di iscrizione è riservato solo ai soci C.A.I. Lumezzane

*I non soci possono partecipare solo con pagamento ANTICIPATO della quota assicurativa giornaliera (13 €) da versare in sede. Il giorno dell’escursione è previsto un ulteriore supplemento rispetto alla quota di partecipazione Soci C.A.I. (indicata sul volantino) di altri 4 €.*

## FERRATA GIORDA

### Gruppo A

La via attacca direttamente dalla località Croce della Bell'Alda, pannello indicatore, in generale si segue per la prima parte lo sperone che costeggia l'enorme cava in disuso, per poi a metà percorso, traversare lungamente a destra, andando a prendere lo sperone più evidente che scende dalla cima.

In generale non ci sono grosse difficoltà tecniche o lunghi tratti verticali, ma l'ampiezza dell'itinerario consiglia prudenza. Ci sono due vie di fuga, la prima dopo circa 300 m. a livello di "Pian Cestlet", da dove un comodo sentiero riporta in paese, una seconda dopo circa 500 m. di dislivello, all'altezza di "U Saut du Cin" da dove si può raggiungere la borgata San Pietro.

Dalla sommità della via ferrata, che termina contro il muro dell'Abbazia, si prosegue a destra, per un sentiero poco



## Sentiero 502 da Sant'Ambrogio – La Via Crucis: Gruppo B

Percorso suggestivo che unisce la dimensione spirituale a quella naturalistica, è facile e ben segnalato. Si sviluppa su mulattiera e tocca le 15 tappe della Via Crucis, il panorama sul paese è davvero fantastico! Devi sapere che è una meta molto conosciuta e molto apprezzata, per questo troverai parecchie persone lungo il cammino. Pochi minuti dopo la partenza del sentiero troverai una deviazione sulla destra che porta al "Bosco delle Meraviglie". Vale la pena fare un giretto, soprattutto se sei con dei bambini. In questo bosco troverai tante decorazioni simpatiche! L'ultima tappa della Via Crucis dista 0,8 km dalla Sacra. Da qui inizierai a passare tra le case fino all'arrivo, terminando così il Sentiero per la Sacra di San Michele sulla cima del Monte Pirchiriano. Si rientra con il sentiero 503 tracciato storico percorso dai pellegrini medievali che scende in mezzo al bosco verso Chiusa San Michele





## COM'È NATA LA SACRA DI SAN MICHELE

Si narra che tra il 983 e il 987 d.C., **San Giovanni Vincenzo**, arcivescovo di Ravenna che aveva scelto la vita da eremita sul Monte Caprasio in Val di Susa (meglio conosciuto come Rocca Sella), diede inizio alla costruzione della Sacra di San Michele proprio sul **monte Caprasio**.

Perché allora l'abbazia è situata sul monte Pirchiriano, sul lato sinistro della valle e non quello destro? La storia qui si fonde con la leggenda: si narra infatti che dopo aver preparato pietre, legname e tutti i materiali per edificare la chiesa nel borgo di Celle, Giovanni si svegliò la mattina seguente trovando tutto misteriosamente scomparso! Nella notte gli angeli avevano trasportato tutto il materiale sulla montagna di fronte. E non accadde solo una volta, ma ben tre volte consecutive.

Era un chiaro segno, questo, che il luogo esatto dove doveva sorgere il santuario era dall'altra parte della Val di Susa. Un segno divino impossibile da ignorare.

Ma le leggende non finiscono qui. Si dice infatti che quando il **vescovo di Torino, Amizone**, giunse per consacrare la chiesa, trovò una “colonna di fuoco” che scendeva dal monte e, al suo arrivo, scoprì che la chiesa era già stata “unta con oli profumati” – consacrata direttamente dagli angeli! **Ecco perché si chiama “Sacra”** (che vuol dire già consacrata).

La storia prosegue poi con **Hugon di Montboissier**, un nobile francese con parecchi peccati da espiare. Il Papa gli impose per redimersi di continuare i lavori all'abbazia per sette anni interi. Durante questo periodo, si dice che San Michele gli apparve più volte, incoraggiandolo a continuare.

Dopo secoli di splendore come tappa fondamentale per pellegrini e viandanti, l'abbazia cadde nell'abbandono per quasi 200 anni, fino a quando **Carlo Alberto di Savoia, nel 1836**, decise di riportarla all'antico splendore. Una scelta che oggi ci permette di ammirare questo straordinario monumento sospeso tra cielo e terra.